

• **Colombo** Il mondo col cuore nero a pag. 11

# VIRUS, GUERRE E MIGRANTI: IL MONDO COL CUORE NERO

FURIO COLOMBO

Quando nel Senato italiano è scoppiato l'applauso per l'eliminazione della legge Zan (una legge che chiedeva di evitare insulti, dileggi e aggressioni contro persone), quando si è vista la passione, il furore di quell'applauso che dimostrava senza pudore una ostilità illimitata per visioni ritenute incompatibili con le proprie e dunque inaccettabili in ogni caso, si è vista bene la fenditura che spacca la vita e le comunità in questo periodo, tiene gruppi di esseri umani a distanza e sembra avere per natura una ricerca frenetica del peggio. È un peggio di luoghi, motivi, circostanze e protagonisti diversi, tutti ignobili. Pensate che nelle stesse ore e negli stessi giorni centinaia di esseri umani tra cui moltissimi bambini, muoiono in mare senza che capitaneerie, marine e governi rispondano a chiamate di soccorso che durano, in attesa della morte, in mezzo a onde alte quattro metri, anche per giorni. Con l'eccezione di poche navi di soccorso volontario, braccate come pirati e accusate del delitto di salvataggio, non sono indicati soccorsi né porti sicuri. Intanto, nella stessa Europa, donne e bambini fuggiti dall'Afghanistan, dove la parte civile del mondo li ha abbandonati, muoiono di fame e di freddo, intrap-

polati tra il filo spinato della Bielorussia, chiuso alle loro spalle da Lukashenko e il filo spinato della Polonia, opera accurata di Kaczynski, che impedisce la salvezza davanti alla porta del Paese dove si susseguono grandi processioni alla Madonna e pene severissime se una donna azzarda l'aborto. Non è lontano l'altro cuore nero dell'Europa, Orbán, che vieta ogni profugo, impedisce ogni libera informazione, chiude la bocca ai giudici, ed è occupato a ricevere amici italiani che si offrono per la stessa insensata crudeltà di governo.

**NEL FRATTEMPO** un'altra solida aggregazione di indifferenza, respingimento e rifiuto si è andata formando e continua ad allargarsi intorno alle precauzioni necessarie - e dunque, se pos-

sibile, inevitabili - contro una malattia infettiva che ha provocato finora cinque milioni di morti. Come coloro che fuggono dalle guerre e dalla fame, sono truffatori e profittatori i medici e gli scienziati che guadagnano sulla paura organizzata intorno alla malattia e come per le barche del soccorso volontario, si procurano grandi guadagni i produttori delle sole cure possibili, che sono inutili, pericolose e da rifiutare. Tutto ciò non ha impedito grandi consessi di leader del mondo, a Roma e a Glasgow, alla ricerca di risposte per almeno una piaga del mondo, la condizione estremamente pericolosa della natura nella quale e della quale viviamo. Volendo, l'elenco dei leader pericolosi e deliberatamente ostili a una parte del loro popoli, non è molto breve. In India c'è Modi, il primo ministro che vuole che si isoli e si deporti chiunque non sia hindu. La Birmania, persino quando era presidente il premio Nobel Aung San Suu Kyi, ha iniziato il progetto di annientare la popolazione Uigura. Putine e Erdogan sono alla testa di lunghi elenchi di persecuzioni. Ma, più o meno, la risposta collettiva resta la stessa. Chi non salva in mare, non salva in Amazzonia o tra i curdi, e lascia di proposito che

si infettino le *favelas*, come Bolsonaro, il cuore nero del Brasile, celebrato da persone di moralità equivalente anche in Italia. Impossibile, a questo punto, non riflettere sullo strano destino di questo periodo della storia umana: un numero molto grande di capi, di leader, di governi sono impegnati a volere e celebrare il peggio senza riguardo ai dati della realtà, alle scoperte della scienza, alle informazioni. accertate di fatti e persone. Ovvero abbracciano e celebrano notizie false, isolano e abbandonano coloro che hanno bisogno di aiuto, e combattono, come se fosse ignobile quello che fanno e dicono e cercano di far capire i loro avversari.

**DUE DOMANDE:** come si è creato il legame, ormai fortissimo, fra la fantasiosa invenzione politica del mondo bianco messo in pericolo dalla calata dei neri, tramite il miliardario Soros che ha impegnato certamente grandi risorse per un grande guadagno, e l'ostinata e frenetica mobilitazione contro la scienza, la malattia, la cura e le necessarie misure per fronteggiare una misteriosa e grave malattia, viste (le cure) come "dittatura"? Come entra in tutto questo ciò che un tempo chiamavamo "destra"? Che destra è quella dei *no-vax* e dei *no-pass*? E i fascisti che si fanno trovare, in divisa (linguaggio, comportamento, azioni) sul posto, se non altro per distruggere la sede della Cgil? Purtroppo, queste domande non sono state sollevate da nessuno e non si ha notizia di risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

